

IL CONCERTO ■ NEL CORTILE DEI PASSEGGI
I CANTI GOSPEL ESEGUITI DAL CORO OSANNA

Il messaggio della fede diventa musica

Cronaca di un pomeriggio diverso dal solito in cui gli ospiti del carcere sono stati coinvolti dall'affascinante armonia di decine di voci

GIUSEPPE A.

Sabato 12 ottobre alle ore 15, nel Cortile dei passeggi, si è svolto un concerto gospel tenuto dal coro Osanna composto da credenti provenienti dalla Chiesa Cristiana Evangelica A.D.I. di Casalnuovo (Napoli). Il gruppo canoro era in visita a Lodi in occasione della ricorrenza del decimo anno dall'apertura della Chiesa Evangelica che attualmente è sita in via Torino. È stato possibile organizzare l'evento grazie alla direzione, a tutto il corpo di Polizia penitenziaria e ai diversi volontari che lavorano all'interno del carcere che, con molto impegno, hanno allestito il palco per la corale formata da circa sessanta coristi diretti dal maestro Raffaele Pulcrano. Il coro si è esibito in numerose canzoni cristiane.

I vari pezzi sono stati intervallati dai consigli del predicatore Stefano D'Alessandro che nei suoi interventi leggeva testi dal Vangelo di Giovanni riguardanti la "Via della salvezza" com'è scritta nella Bibbia. Una ragazza del coro ha poi raccontato la propria esperienza di fede mentre il direttore ha spiegato il contenuto dei brani. Due ragazze soliste, con una voce straordinariamente intonata e sempre accompagnate dal coro, hanno coinvolto tutto il pubblico presente invitando a battere le mani a tempo di musica. È stato un pomeriggio diverso dal solito, in cui ci siamo sentiti veramente partecipi e catturati dalla musica dei coristi e dalle soliste. Ci hanno colpito per la sicurezza con cui cantavano e ci hanno trasmesso emozioni nel vedere nei loro occhi tanta se-

renità e allo stesso tempo pace nei loro cuori. Lo si notava in ogni pezzo che cantavano e gli applausi uscivano spontaneamente.

A conclusione dell'evento la nostra cucina ha offerto una merenda a base di caldo e biscotti preparati dal nostro pasticcere. È stata l'occasione per intrattenersi a scambiare qualche parola con i membri del coro che coi loro modi gentili ci hanno dato forza e coraggio, lasciandoci un messaggio molto bello: "Cristo è sempre nei vostri cuori".



EMOZIONANTE La direttrice Stefania Mussio presenta il coro Osanna prima dell'esibizione nel cortile del carcere

LA TESTIMONIANZA

Essere nonno e dintorni

Essere nonno è la cosa più bella del mondo. Con ansia aspetto che arrivi il momento di poter accompagnare all'asilo la mia nipotina di quattro anni e penso che non esista una gioia più bella di questa. Com'è sempre stato, il nonno è una figura indispensabile per accudire i nipotini e adesso mi rendo conto del tempo che ho perduto, quello che non ho potuto trascorrere accanto ai miei bambini quando erano piccoli, assistere da vicino alla loro crescita, impegnato com'ero lontano da casa con il lavoro, i viaggi o altro.

Il lavoro, soprattutto, si prendeva tutto il mio tempo, mentre adesso che sono nonno di due bambini sto riscoprendo le gioie perdute con i miei figli e sto facendo con i miei nipotini tutto quello che non ho potuto fare da papà. Le sensazioni più belle, le scoperte

che ogni giorno i miei nipotini mi trasmettono, mi hanno fatto diventare un "bambinone" come loro. Cerco di non vizziarli più di tanto, però mi fanno tanta tenerezza e provo piacere ad accontentarli nelle loro piccole richieste, un gelato o un regalino... magari qualcuno di troppo! Li ricopro di attenzioni, forse più del dovuto, ma certamente questo fa parte dell'essere un nonno apprensivo. Comunque qualche volta devo fare i conti con i miei figli che mi rimproverano bonariamente per gli eccessivi regali che faccio ai miei nipotini.

Io non me la prendo e sorrido, pensando che anche loro un giorno capiranno cosa vuol dire essere nonno.

Accompagnare all'asilo la mia nipotina più piccola è una delle cose che assolutamente non voglio perdermi, così come non mi perderò



UN LEGAME SPECIALE

Tra nonni e nipoti si realizza un'intesa particolare che resiste ad ogni difficoltà

l'età della scuola e tutti gli altri momenti importanti della loro crescita. Sono il loro nonno e sarò sempre vicino a loro, nei momenti più belli e in quelli difficili.

Adesso che sono nonno ho cominciato a guardare le cose diversamente dal passato: sono molto più

tranquillo, calmo, paziente, ben disposto verso tutti. I miei nipotini stanno davvero facendo cambiare il mio modo di fare e di pensare: il tempo che riuscirò a passare accanto a loro sarà davvero ben speso.

Antonino & Antonio

Suoni e parole nella nebbia, magiche armonie d'autunno

Le giornate si accorciano, le prime nebbie, le foglie che ingialliscono e cadono. Quella pioggia insistente e fastidiosa che è l'anticipo di un rigido inverno. È questo l'autunno, che si presenta puntuale ogni anno con le sue atmosfere grigie e malinconiche. Atmosfere e sensazioni che spesso hanno ispirato gli artisti, i musicisti, i poeti.

Il primo esempio che ci viene in mente, il più famoso, è l'immortale composizione di Antonio Vivaldi (1678-1741) intitolata Le quattro stagioni, che riproduce nella musica i suoni della natura stessa. Nella parte dedicata all'autunno, Vivaldi riesce a rendere in musica un'ambientazione bucolica, idilliaca, in cui la natura e l'autunno in particolare diventano un momento di estasi, che può con gioia allontanare dalla mente del-

l'uomo ogni preoccupazione.

L'Autunno, come Primavera, Estate e Inverno fa parte de *Le quattro stagioni*, quattro concerti per violini e orchestra, ognuno composto di tre movimenti: Allegro, Largo, Allegro. Vivaldi in questo atto vuol descrivere, attraverso la musica, alcune scene e situazioni legate all'ambiente contadino, pastorale, autunnale. Egli osserva e ci propone tutto quello che nella natura è sonoro e si può "tradurre" in musica: dal canto degli uccelli alle piogge, i tuoni, i temporali e i giochi dei bambini. La musica di questo brano, come quella di tutti i brani che si ispirano a situazioni precise prende il nome di musica descrittiva. *Le quattro stagioni* sono musiche descrittive, come ce ne sono a migliaia scritte dagli artisti più famosi.



Ci sono molti altri brani collegati alla stagione autunnale, sia testi di poesia che canzoni scritte da cantautori. Cito un poeta, Giosuè Carducci, che trasmette proprio questa stagione in questi versi: *La nebbia agli irti colli*

piovigginando sale e sotto il maestrale urla e biancheggia il mar, ma per le vie del borgo, tra il ribollir dei tini va l'aspro odor dei vini l'anima a rallegrar...

UNA STAGIONE SUGGESTIVA

L'autunno con le sue atmosfere a volte forti, a volte sfumate ha ispirato artisti di tutte le epoche e di tutte le generazioni

Il poeta prosegue congiungendosi alla stagione autunnale con la nebbia, i ceppi accesi, lo spiedo, le nubi rossastre tipiche dell'autunno, il cacciatore, gli stormi di uccelli migratori.

Anche il grande Lucio Battisti canta l'autunno in un brano del 1972 intitolato *La luce dell'Est*. Il testo dice così:

La nebbia che respiro ormai si dirada perché davanti a me un cielo quasi bianco sale ad est... La luce si diffonde ed io questo odore di funghi faccio mio... Si può concludere che grandi autori e poeti si sono sempre ispirati alla natura e alla bellezza del creato, la loro abilità è quella aver saputo trasferire in versi e in musica le meraviglie che abbiamo intorno a noi.

Santino P.